

PROVINCIA

I Democratici vogliono sfiduciare Barbara Degani

Prima la defenestrazione di Domenico Riofatto, assessore provinciale ai Trasporti e alle Attività produttive, già pidiellino, trasferitosi armi e bagagli in Scelta civica. Poi il ritiro, alla leghista di rito tosiano Marzia Magagnin, delle deleghe di Sociale e Politiche giovanili, con assunzione delle stesse da parte dell'assessore alla Cultura e Identità veneta, Leandro Comacchio.

Per il Pd ce n'è abbastanza per presentare una mozione di sfiducia nei confronti della presidente Barbara Degani. Fabio Rocco dovrebbe proporre stasera al gruppo dei Democratici a Palazzo Santo Stefano.

Ma il consiglio provinciale di giovedì (inizio dei lavori alle 17) potrebbe surriscaldarsi anche per un altro punto iscritto all'ordine del giorno: mozione sugli articoli di stampa relativi al consigliere Olindo Bertipaglia (Pdl).

Il documento, sottoscritto dai democratici Rocco e Rizzetto, chiede che Bertipaglia rassegni le dimissioni dall'assemblea.

Nelle premesse si ricorda che «Bertipaglia, che siede in consiglio provinciale dopo aver ricoperto importanti incarichi amministrativi nel Comune di Polverara, per cui svolge ancora un

incarico di consulenza (oggetto di un esposto alla Corte dei Conti e alla Procura), è l'autore (e non ci sono dubbi, dopo l'indagine dei Carabinieri e l'ammissione di colpa dello stesso Bertipaglia) delle lettere anonime nei confronti del sindaco Walter Stefan, inviate via mail a numerosi cittadini di Saonara. Colpisce ulteriormente la circostanza che Bertipaglia siede nel consiglio comunale di Saonara dove, tra l'altro, si era candidato sindaco alle ultime Amministrative». Di qui la richiesta alla Degani, anche nella sua veste di responsabile provinciale del Pdl, «di prendere le distanze dal comportamento scorretto di un componente importante del suo partito» e a Bertipaglia di dimettersi.